



# Scheda dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

## COMBIGREEN 20-6-10

1. Identificazione della sostanza e della società	
1.1 Identificatore del prodotto	
Nome commerciale	COMBIGREEN 20-6-10
Nome chimico	ND: trattasi di miscela
Numero EC	ND: trattasi di miscela
Numero CAS	ND: trattasi di miscela
Numero di registrazione REACH	Vari e variabili, in funzione della composizione della miscela, disponibili entro 7 giorni dopo specifica richiesta da parte dell'autorità
1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza e usi sconsigliati	
Usi identificati (vedi lo scenario di esposizione (SE) corrispondente, allegato alla presente SDS)	<u>Usi di altre figure professionali:</u> 1: il campionamento, il carico, il riempimento, il trasferimento, lo scarico, insacco di sostanza (caricamento / scaricamento) in impianti non dedicati (SE1) 2: Trasferimento di sostanza in piccoli contenitori (linea di confezionamento dedicata, anche con pesatura) (SE1) 3: Uso professionale di concimi a base di (o contenenti) Superfosfato e/o Superfosfato concentrato [concimazione liquida in campo aperto (non spray industriale) - concimazione liquida sul suolo – concimazione in campo aperto – miscelazione all'aperto ed al coperto – concimazione liquida di suoli in serra - concimazione liquida in serra (non spray industriale)] (SE1) (SE2) <u>Usi dei consumatori:</u> 4: Concimazione in campo aperto ed al chiuso, altri prodotti (SE2)
Usi sconsigliati	Nessuno
1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza	
Produttore	AGRIBIOS ITALIANA SRL – VIA CESARE BATTISTI, 38 LIMENA (PD) TEL: 049.767817
e-mail del responsabile SDS	clienti@agribiositaliana.it
1.4 Numero telefonico di emergenza	
Per informazioni urgenti rivolgersi a Centri Antiveneni (CAV) aperti 24 ore su 24:	Milano – 0266101029 / Napoli – 0817472870 Pavia – 038224444 / Bergamo - 035269469 Roma – 063054343 opp. 06490663
2. Identificazione dei pericoli	
2.1 Classificazione della sostanza	
Ai sensi del Regolamento CE 1272/2008 (CLP)	
Classificazione	Gravi lesioni oculari (Cat.1)
Indicazioni di pericolo	H318
	Provoca gravi lesioni oculari
Ai sensi della Direttiva 67/548 (DSD)	

Classificazione Frasi di rischio	Xi Irritante R41	Rischio di gravi lesioni oculari				
2.2 Elementi dell'etichetta						
Etichettatura ai sensi del Regolamento 1272/2008 (CLP)						
Simboli di pericolo						
Indicazione di pericolo		Pericolo				
Indicazioni di pericolo	H318	Provoca gravi lesioni oculari				
Consigli di prudenza	P280 P305+P351+P338  P310	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare Contattare immediatamente un Centro AntiVeleni o un medico				
2.3 Altri pericoli						
Criteri PBT/vPvB:		Ai sensi dell'Allegato XIII del Reg. CE 1907/2006 non sono state eseguite valutazioni PBT and vPvB in quanto la sostanza è inorganica				
Altri pericoli		Non noti				
<b>3. Composizione/informazioni sugli ingredienti</b>						
3.1 Sostanze						
Ai sensi del regolamento REACH il prodotto è una miscela, i cui costituenti più significativi sono appresso elencati						
Nome chimico	CAS no.	EC no.	Nome IUPAC	Contenuto	Classificazione	
ortofosfato monocalcico	7758-23-8	231-837-1	calcium dihydrogen phosphate	>3 <45%	Xi R41 – GHS05 H318	
solfato di calcio	7778-18-9	231-900-3	calcium sulfate	>3 <65%	nessuna	
Idrogenoortofosfato di calcio	7757-93-9	231-826-1	calcium hydrogen phosphate	≥0 <15%	nessuna	
roccia fosfatica	1306-05-4	215-144-1	Phosphate rock	≥0 <20%	nessuna	
Urea	57-13-6	200-315-5	Urea	≥0 <65%	nessuna	
Solfato ammonico	7783-20-2	231-984-1	Ammonium sulfate	≥0 <65%	nessuna	
Fosfato biammonico	7783-28-0	231-987-8	Diammonium hydrogenorthophosphate	≥0 <65%	nessuna	
Fosfato monoammonico	7722-76-1	231-764-5	Ammonium dihydrogenorthophosphate	≥0 <65%	nessuna	
Solfato di potassio	7778-80-5	231-915-5	Potassium sulfate	≥0 <65%	nessuna con KHSO4<1%	
Cloruro di potassio	7447-40-7	231-211-8	Potassium chloride	≥0 <65%	nessuna	
Sostanze organiche vegetali	n.d.	n.d.	n.d.	≥0 <65%	nessuna	
Sostanze organiche animali	n.d.	n.d.	n.d.	≥0 <65%	nessuna	
Solfato di magnesio	7487-88-9	231-298-2	Magnesium sulfate	≥0 <25%	nessuna	
Solfato ferroso eptaidrato	7782-63-0	231-753-5	ferrous sulfate heptahydrate	≥0 <20%	Xi Xn, R 22-36/38 GHS07 H315 C≥25%	
Ossido di ferro	1309-37-1	215-168-2	Iron oxide	≥0 <5%	nessuna	

Urea formaldeide	9011-05-6	-		≥0 <25 %	nessuna
<b>4. Misure di primo soccorso</b>					
4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso					
Contatto con gli occhi	Lavare immediatamente gli occhi con abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando occasionalmente le palpebre superiori e inferiori. Rimuovere le lenti a contatto se è agevole da fare. Consultare un medico se l'irritazione aumenta e persiste.				
Contatto con la pelle	Lavare la zona interessata della pelle con abbondante acqua e sapone per almeno 15 minuti a fondo e rimuovere indumenti e scarpe contaminati. Consultare un medico se l'irritazione aumenta e persiste.				
Ingestione	Consultare un medico se la vittima si sente male. Lavare la bocca con molta acqua e dare molta acqua da bere. Non indurre il vomito. Non dare mai nulla per via orale ad una persona incosciente. Consultare un medico se i sintomi persistono.				
Inalazione	Portare immediatamente la vittima all'aria aperta in caso si verificano effetti avversi (es. capogiri, sonnolenza o irritazioni del tratto respiratorio). Se non respira, praticare la respirazione artificiale o se la respirazione è difficoltosa, somministrare ossigeno e consultare un medico. Non usare la respirazione bocca-a-bocca. Consultare immediatamente il medico se vengono inalate polveri intensamente.				
4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati					
Effetti acuti	Irritazione oculare				
Effetti ritardati	Nessuno conosciuto				
4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali L'inalazione di gas di decomposizione termica (anche da incendio), contenenti ossidi di azoto, fosforo e zolfo, può causare irritazione ed effetti corrosivi sul sistema respiratorio. Alcuni effetti ai polmoni possono essere ritardati.					
<b>5. Misure antincendio</b>					
5.1 Mezzi di estinzione					
Adatti	Molta acqua, comunque adeguati alle circostanze				
Non adatti	Non vi sono restrizioni note				
5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela Durante il riscaldamento o in caso di incendio, può produrre gas tossici: ossidi di azoto, ossidi di fosforo (ad esempio P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> ), Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> ). Pericolo di formazione di prodotti di pirolisi tossici contenenti fluoro.					
5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi Nessuna misura speciale. In caso di incendio, indossare un auto-respiratore e una tuta di protezione chimica. Evitare di respirare i fumi, restare sopravento al fuoco. Aprire porte e finestre dei locali per dare la massima ventilazione.					
<b>6. Misure in caso di rilascio accidentale</b>					
6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza Evitare la formazione di polveri e la dispersione dovuta al vento. Assicurare adeguata ventilazione. Evitare il contatto con occhi, pelle e indumenti. Usare idonei dispositivi di protezione.					
6.2 Precauzioni ambientali Evitare che il materiale vada in acque di superficie o in sistemi fognari. Non scaricare direttamente in una fonte d'acqua. In caso di fuoriuscita accidentale o di dispersione nelle fognature o nei corsi d'acqua, contattare le autorità locali.					
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica Per il recupero o lo smaltimento aspirare o pulire e mettere in opportuni contenitori etichettati. Pulire l'area interessata con una grande quantità di acqua. Evitare la formazione di polvere e la dispersione al vento. Tracce residue si possono spazzare via.					
6.4 Riferimento ad altre sezioni Vedere la sezione 8 (dispositivi di protezione individuale) e la sezione 13 (smaltimento dei rifiuti).					
<b>7. Manipolazione e immagazzinamento</b>					

<b>7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura</b>			
Misure/precauzioni tecniche	Evitare il contatto con occhi, pelle e indumenti. Evitare la formazione di polvere e la dispersione dovuta al vento. Evitare la contaminazione da qualsiasi fonte, compresi i combustibili (gasolio, grassi, ecc.) ed i materiali incompatibili. Tenere lontano dall'umidità. Pulire con cura l'equipaggiamento usato prima di effettuare manutenzioni o riparazioni.		
Igiene generale	Non portarsi le mani agli occhi durante l'uso. Non mangiare, bere o fumare nelle zone di lavoro. Togliere gli indumenti contaminati ed i dispositivi di protezione prima di entrare in aree destinate all'alimentazione. Togliere con cura gli indumenti potenzialmente contaminati e lavarli prima di riutilizzarli. Lavare mani, braccia e viso dopo aver toccato prodotti chimici, prima di mangiare, fumare e usare il bagno e alla fine del periodo di lavoro.		
<b>7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità</b>			
Misure tecniche / Modalità di stoccaggio	Conservare nel contenitore originale. Tenere il contenitore ermeticamente chiuso in un luogo fresco, asciutto e ben ventilato. Tenere il prodotto lontano da calore, dalla luce solare diretta, lontano da umidità ed acqua e dai materiali incompatibili (alcali) Materiali adatti all'imballaggio: Acciaio inossidabile (304). Materiale sintetico.		
Prodotti incompatibili	Alcali (soluzioni saline)		
Limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio			
<b>8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale</b>			
<b>8.1 Parametri di controllo</b>			
Valori limite di esposizione professionale regolamentati:	Nessuno Limite generale di esposizione non pericolosa alle polveri TLV-TWA 10 mg/m <sup>3</sup> (particelle inalabili)		
Valori limite di esposizione per lavoratori e consumatori (a seguito della valutazione della sicurezza chimica eseguita)	<b>Modello di esposizione</b>	<b>Livelli derivati senza effetti (DNEL)</b>	
		<b>Lavoratori</b>	<b>Popolazione in generale</b>
	Orale <sup>1</sup>	Non applicabile	2,1 mg/kg peso corporeo/giorno
	Cutaneo <sup>1</sup>	17,4 mg/kg pc/g	10,4 mg/kg pc/g
	Inalazione <sup>1</sup>	3,1 mg/m <sup>3</sup>	0,9 mg/m <sup>3</sup>
<sup>1</sup> : Poiché non è stato identificato un pericolo di tossicità acuta che porta alla classificazione e all'etichettatura delle sostanze, il DNEL a lungo termine è considerato sufficiente a garantire che non si verifichino effetti da esposizione acuta alla sostanza (in conformità con la guida ECHA sui requisiti informativi e la valutazione della sicurezza chimica: Capitolo R.8: Caratterizzazione della dose [concentrazione] di risposta per la salute umana, maggio 2008 e Parte B: Valutazione del pericolo, nuovo capitolo B.8 Scopo della valutazione dell'esposizione, marzo 2010).			
<b>8.2 Controlli dell'esposizione</b>			
Controlli tecnici idonei			
Non vengono richiesti particolari strumenti di controllo: buona pratica industriale è l'uso di una adeguata ventilazione. Inoltre è di buona prassi un impianto di lavaggio degli occhi e una doccia di sicurezza per gli impianti di stoccaggio o impiego del materiale. Gli scenari di esposizione (allegati) prevedono un impiego giornaliero superiore alle 4 ore o al chiuso o all'aperto..			
Misure di protezione individuali, tipi di dispositivi di protezione individuale			
Protezione respiratoria	Mascherine antipolvere a filtro in caso di elevata presenza di polveri e/o in ambienti non sufficientemente ventilati (es: EN 143, 149, filtro P2, P3)		
Protezione delle mani	Guanti di protezione (es: plastica, gomma, pelle) in caso di elevata presenza di polveri e/o di manipolazione prolungata		
Protezione degli occhi	Occhiali di protezione chimica o schermo facciale		
Protezione della pelle e del corpo	Scarpe da lavoro ed abiti da lavoro adeguati		
Controllo dell'esposizione ambientale			

Smaltire l'acqua di lavaggio secondo le normative locali e nazionali, quantità eccessive potrebbero causare problemi di eutrofizzazione	
<b>9. Proprietà fisiche e chimiche</b>	
9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali	
Aspetto	Solido, polvere o granulare o pellettato, dal grigio chiaro al marrone
Odore	Caratteristico in funzione delle sostanze presenti
pH (10 g/l) a 20 °C	variabile
Punto di fusione	Assente, decompone a >100 °C
Punto di ebollizione	Assente, decompone a >100 °C
Punto di infiammabilità	Non rilevante in quanto la sostanza è un solido inorganico
Infiammabilità	Non infiammabile (in funzione delle struttura molecolare)
Pressione di vapore	Dati non disponibili
Densità relativa	Dati non disponibili
Solubilità in acqua	1-100 g/l a 20 °C
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	Poco rilevante in quanto la sostanza è inorganica
Temperatura di auto-accensione	Non c'è autoaccensione
Viscosità	Non applicabile ai solidi
Proprietà esplosive	Non esplosivo (in funzione delle struttura molecolare)
Proprietà ossidanti	Non ossidante (in funzione delle struttura molecolare)
9.2 Altre informazioni: nulla da segnalare	
<b>10. Stabilità e reattività</b>	
10.1 Reattività Stabile nelle condizioni raccomandate per immagazzinamento e manipolazione	
10.2 Stabilità chimica Stabile nelle condizioni raccomandate per immagazzinamento e manipolazione	
10.3 Possibilità di reazioni pericolose Se riscaldato: prodotti di decomposizione	
10.4 Condizioni da evitare Decompone se riscaldato. Evitare il contatto con alcali	
10.5 Materiali incompatibili Alcali, urea	
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi Nessun pericolo in normali condizioni di manipolazione e stoccaggio. Durante il riscaldamento o in caso di incendio, può produrre gas tossici: ossidi di azoto, ossidi di fosforo (ad esempio P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> ), Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> ). Pericolo di formazione di prodotti di pirolisi tossici contenenti fluoro.	
<b>11. Informazioni tossicologiche</b>	
11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici	
Tossicità acuta orale	LD <sub>50</sub> : >2000 mg/kg pc
Tossicità acuta cutanea	LD <sub>50</sub> : >2000 mg/kg pc
Tossicità acuta inalatoria	LC <sub>50</sub> : > 5 mg/l
Irritazione cutanea	Non irritante
Irritazione oculare	Irritante (dato dedotto dallo studio OECD 405, EC B.5)
Corrosività	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Sensibilizzazione cutanea	Non sensibilizzante
Cancerogenicità	Dati non disponibili
Mutagenicità	Negativa
Tossicità riproduttiva	Dati non disponibili
Tossicità sub-acuta	Dati non disponibili
<b>12. Informazioni ecologiche</b>	
<b>12.1 Tossicità</b>	
Pesce (breve termine)	Dati non disponibili
Pesce (lungo termine)	Dati non disponibili
Daphnia magna (breve termine)	Dati non disponibili
Daphnia magna (lungo termine)	Dati non disponibili
Alghe	Dati non disponibili
Inibizione dell'attività microbica	Dati non disponibili
<b>12.2 Persistenza e degradabilità</b>	
Biodegradabilità	Test non eseguibile in quanto la sostanza è inorganica. Questo prodotto si dissocia in ioni di calcio, solfato e fosfato, che non possono essere ulteriormente degradati. Il prodotto non dovrebbe penetrare in grandi quantità nelle acque di scarico, infatti potrebbe agire come nutriente per le piante e causare eutrofizzazione.
Idrolisi	Non vi sono gruppi idrolizzabili, si dissocia completamente in ioni
<b>12.3 Potenziale di bioaccumulo</b>	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non è significativo in quanto la sostanza è inorganica, in ogni caso si considera basso (vista l'elevata solubilità in acqua)
Fattore di bioconcentrazione (BCF)	Basso potenziale di bioaccumulo, stanti le proprietà della sostanza
<b>12.4 Mobilità nel suolo</b>	
Coefficiente di assorbimento	Basso potenziale di assorbimento, stanti le proprietà della sostanza
<b>12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB</b> Trattandosi di sostanza inorganica, secondo quanto stabilito dall'allegato XIII del Regolamento CE 1907/2006, non sono state eseguite valutazioni PBT and vPvB	
<b>12.6. Altri effetti avversi</b>	
Non vi sono informazioni disponibili	
<b>13. Considerazioni sullo smaltimento</b>	
<b>13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti</b>	
Rifiuti da residui	Conformemente ai regolamenti locali e nazionali derivanti da disposizioni comunitarie, smaltire in discarica o incenerire. È possibile una biodegradazione controllata nel trattamento delle acque reflue.
Contenitori	I contenitori devono essere puliti in modo adeguato prima di essere riutilizzati o eliminati come rifiuto secondo le norme regionali o nazionali derivanti da disposizioni comunitarie. Si raccomanda di non eliminare l'etichetta finché il contenitore non sia stato adeguatamente ripulito.
<b>14. Informazioni sul trasporto</b>	
<b>Regole internazionali sul trasporto</b> Classe ADR/RID: Nessuna Classe ADNR: Nessuna Classe IMDG: Nessuna Classe IATA: Nessuna	
<b>15. Informazioni sulla regolamentazione</b>	

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela	Dlgs 152/2006 s.m.i.; DLgs 81/2008 s.m.i.- Direttiva 2000/06 (fosfati)
15.2 Valutazione della sicurezza chimica	Non è stata eseguita una valutazione della sicurezza chimica della miscela, mentre sono disponibili quelle relative ai singoli costituenti
<b>16. Altre informazioni</b>	
Le informazioni fornite in questa scheda di sicurezza sono corrette al meglio delle nostre conoscenze ed informazioni alla data della sua pubblicazione. Le informazioni vengono fornite solo come guida per la manipolazione, l'utilizzo, lo stoccaggio, trasporto, smaltimento e rilascio e non è da considerarsi una specifica garanzia di qualità. Le informazioni si riferiscono esclusivamente al materiale specifico e potrebbero non essere valide per tale materiale usato in combinazione con altri materiali o in qualsiasi altro processo a meno che non specificatamente indicati nel testo.	
Classificazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento CE 1272/2008: <i>Nessuna</i>	
<p>Acronimi e sigle</p> <p>CER - Catalogo Europeo dei Rifiuti</p> <p>DNEL - Livello derivato di non effetto (senza effetto)</p> <p>ECHA – (European Chemicals Agency) Agenzia Europea per la Chimica</p> <p>IUPAC - International Union of Pure and Applied Chemistry</p> <p>NOAEL – (No observed adverse effect level) Dose senza effetto avverso osservabile</p> <p>NOEC – (No Observed Effect Concentration) Massima concentrazione senza effetto</p> <p>Numero EC – Numero EINECS (European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances)</p> <p>Numero CAS: Chemical Abstracts Service</p> <p>OECD - OCSE (Organisation for Economic Co-operation and Development)</p> <p>PBT – (Persistent Bioaccumulating and Toxic) Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica</p> <p>pc/g – peso corporeo/giorno</p> <p>REACH – (Registration, Evaluation and Authorization of Chemicals) Regolamento per la Registrazione, Valutazione ed Autorizzazione delle sostanze Chimiche</p> <p>TLV - (Threshold Limit Value) Valore di soglia</p> <p>TSP – Perfosfato concentrato (triplo)</p> <p>TWA - (Time-Weighed Average) Media ponderata</p> <p>vPvB – (very Persistent very Bioaccumulating) Sostanza molto Persistente molto Bioaccumulabile</p>	
Correzioni/modifiche rispetto alla precedente versione	Questa versione annulla e sostituisce tutti i precedenti documenti prodotti sulla sostanza
Redatta da	AGRIBIOS ITALIANA SRL – VIA CESARE BATTISTI, 38 LIMENA (PD)

<b>1 Scenario d'esposizione (1 di 2)</b>	
<b>Uso professionale per la formulazione di miscele e usi finali</b>	
Descrittori d'uso correlati alla fase del ciclo di vita	SU22 Usi professionali  PC12 Fertilizzanti  PROC2/8a/8b/9/19 ERC8b/8d/8e
Nome dello scenario ambientale (1) e categoria di rilascio nell'ambiente (ERC) corrispondente	1 Ampio uso dispersivo indoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8b) 2 Ampio uso dispersivo outdoor di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti (ERC8d) 3 Ampio uso dispersivo outdoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8e)
Elenco dei nomi degli scenari (2) del lavoratore e corrispondenti categorie di processo (PROC)	1 Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata (PROC2) 2 Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate (PROC8a) 3 Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate (PROC8b) 4 Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura) (PROC9) 5 Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale (PPE) (PROC19)
<b>2.1 Scenario (1) che controlla l'esposizione ambientale</b>	
Ampio uso dispersivo in indoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8b), ampio uso dispersivo outdoor di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti (ERC8d) e ampio uso dispersivo outdoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8e) Una valutazione ambientale non è stata eseguita in quanto la sostanza non soddisfa i criteri per essere classificata come pericolosa per l'ambiente.	
<b>2.2 Scenario (2) che controlla l'esposizione del lavoratore per la formulazione di miscele e usi finali</b>	
Tutte le Categorie di Processo sono coperte da questo scenario in quanto tutte le Condizioni Operative (OCs) e le Misure di Gestione del Rischio (RMM) sono identiche. PROC2/8a/8b/9/19	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
Condizioni correlate al prodotto	Solido, medio-bassa polverosità
<b>Quantità usate</b>	
Quantità usata nel luogo di lavoro (per mansione o turno)	Non applicabile. Queste informazioni non sono necessarie per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori
<b>Frequenza e durata d'uso/esposizione</b>	
Durata per mansione/attività e frequenza d'esposizione	Più di 4 ore al giorno
<b>Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio</b>	
Condizioni d'uso particolari, per esempio parti del corpo potenzialmente esposte come risultato della natura dell'attività	Non applicabile
<b>Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori</b>	
Altre condizioni operative	Al chiuso e/o all'aperto (indoor or outdoor)
<b>Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per evitare il rilascio</b>	
Progettazione del processo volta ad evitare i rilasci e quindi l'esposizione dei lavoratori	Non applicabile
<b>Condizioni e misure tecniche per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore</b>	
Controlli tecnici	1 Controllare in maniera adeguata 2 Buon livello di ventilazione generale



	3 Evitare spruzzi. Utilizzare diffusori adeguati e pompe specificatamente progettate per evitare: spruzzi, dispersioni involontarie, esposizione
<b>Misure organizzative per evitare/limitare rilasci, dispersione ed esposizione</b>	
Misure organizzative specifiche o misure necessarie per supportare il funzionamento di misure tecniche particolari	Non applicabile
<b>Condizioni e misure correlate alla protezione individuale, all'igiene e alla valutazione sanitaria</b>	
Protezione individuale	Occhiali di protezione chimica
<b>3 Stima dell'esposizione e riferimento alla sua fonte</b>	
<b>Informazioni per lo scenario (1)</b>	
Una valutazione ambientale non è stata eseguita in quanto la sostanza non soddisfa i criteri per essere classificata come pericolosa per l'ambiente.	
<b>Informazioni per lo scenario (2)</b>	
E' stato usato un approccio qualitativo per dedurre un uso sicuro per i lavoratori. Il principale effetto tossicologico è l'irritazione agli occhi (endpoint locale), per il quale non può essere calcolato il DNEL in quanto non sono disponibili informazioni dose-effetto. Considerando che sono stati notati effetti sistemici minimi, ma a livelli di sostanza tanto elevati che gli esseri umani non vi sono normalmente esposti (vedi DNEL), non è considerata necessaria una valutazione quantitativa.	
<b>4 Guida per l'utilizzatore a valle (DU) per valutare se opera entro i limiti stabiliti dallo scenario</b>	
Oltre a quelle menzionate in precedenza non sono necessarie misure supplementari di gestione dei rischi per garantire un uso sicuro per i lavoratori.	
<b>5 Indicazione aggiuntiva delle buone pratiche oltre alla valutazione della sicurezza chimica (CSA) del REACH</b>	
Mediante la scheda di sicurezza sono state consigliate e comunicate ulteriori buone pratiche (Condizioni Operative -OC- e misure di gestione del rischio -RMM), stabilite all'interno dell'Industria Chimica, al di là della valutazione della sicurezza chimica del REACH. Quali:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Contenimento in maniera adeguata;</li> <li>➤ Ridurre al minimo il numero del personale esposto;</li> <li>➤ Contenimento del processo di dispersione;</li> <li>➤ Efficace eliminazione dei contaminanti;</li> <li>➤ Buon livello di ventilazione generale;</li> <li>➤ Riduzione delle fasi manuali;</li> <li>➤ Evitare il contatto con strumenti e oggetti contaminati;</li> <li>➤ Pulizia periodica delle attrezzature e dell'area di lavoro;</li> <li>➤ Gestione / controllo adeguati per verificare che le RMM in atto vengano utilizzate correttamente e le OC seguite;</li> <li>➤ Formazione del personale sulle buone pratiche;</li> <li>➤ Buon livello di igiene personale.</li> </ul>	

<b>1 Scenario d'esposizione (2 di 2) Consumatore finale di fertilizzanti e di altri prodotti</b>	
Descrittori d'uso correlati alla fase del ciclo di vita	SU21 Usi di consumo: nuclei familiari (= popolazione in generale = consumatori)  PC12 Fertilizzanti  ERC8b/8e
Nome dello scenario ambientale (1) e categoria di rilascio nell'ambiente (ERC) corrispondente	1 Ampio uso dispersivo in indoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8b) Ampio uso dispersivo outdoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8e)
Elenco dei nomi degli scenari (2) del consumatore e corrispondenti categorie di prodotto e sotto-prodotto chimico (PC) se applicabile	1 PC12 Fertilizzanti
<b>2.1 Scenario (1) che controlla l'esposizione ambientale</b>	
Ampio uso dispersivo in indoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8b) e ampio uso dispersivo outdoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8e)	

Una valutazione ambientale non è stata eseguita in quanto la sostanza non soddisfa i criteri per essere classificata come pericolosa per l'ambiente.	
<b>2.2 Scenario (2) per il consumatore finale di fertilizzanti e di altri prodotti</b>	
Tutte le Categorie di Processo sono coperte da questo scenario in quanto tutte le Condizioni Operative (OCs) e le Misure di Gestione del Rischio (RMM) sono identiche. La miscela è classificata corrosiva per gli occhi (R41 secondo la direttiva 67/548–DPD- e H318 secondo il regolamento 1272/2008–CLP) Durante l'uso di fertilizzanti da parte del consumatore (PC12) può verificarsi esposizione a diluizioni/miscele irritanti per l'occhio a causa della polvere. In ogni caso si è rilevato che la maggior parte dei prodotti finali sono meno concentrati (aumento della diluizione/miscelazione) al punto da portare a livelli ai quali non si riscontra irritazione oculare.	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
Condizioni correlate al prodotto	Solido, medio-bassa polverosità
<b>Quantità usate</b>	
Quantità usata nel luogo di lavoro (per mansione o turno)	Non applicabile. Queste informazioni non sono necessarie per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori
<b>Frequenza e durata d'uso/esposizione</b>	
Durata per mansione/attività e frequenza d'esposizione	Non applicabile
<b>Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio</b>	
Condizioni d'uso particolari, per esempio parti del corpo potenzialmente esposte come risultato della natura dell'attività	Non applicabile
<b>Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori</b>	
Altre condizioni operative	Al chiuso ed all'aperto
<b>Condizioni e misure correlate alle informazioni ed ai consigli di comportamento per i consumatori</b>	
Indicazioni di sicurezza da comunicare ai consumatori, al fine di controllarne l'esposizione	Evitare spruzzi
<b>Condizioni e misure correlate alla protezione individuale, all'igiene e alla valutazione sanitaria</b>	
Protezione individuale	1 Eventuali istruzioni per il consumatore si inseriscono nell'etichetta del prodotto
<b>3 Stima dell'esposizione e riferimento alla sua fonte</b>	
<b>Informazioni per lo scenario (1)</b>	
Una valutazione ambientale non è stata eseguita in quanto la sostanza non soddisfa i criteri per essere classificate come pericolose per l'ambiente.	
<b>Informazioni per lo scenario (2)</b>	
E' stato usato un approccio qualitativo per dedurre un uso sicuro per i consumatori. Il principale effetto tossicologico è l'irritazione agli occhi (endpoint locale), per il quale non può essere calcolato il DNEL in quanto non sono disponibili informazioni dose-effetto. Considerando che sono stati notati effetti sistemici minimi, ma a livelli di sostanza tanto elevati che gli esseri umani non vi sono normalmente esposti (vedi DNEL), non è considerata necessaria una valutazione quantitativa.	
<b>4 Guida per l'utilizzatore a valle (DU) per valutare se opera entro i limiti stabiliti dallo scenario</b>	
Oltre a quelle menzionate in precedenza non sono necessarie misure supplementari di gestione dei rischi per garantire un uso sicuro per lavoratori/consumatori per l'uso di fertilizzanti: Usare occhiali di protezione chimica	